



## Club della Beccaccia

N° 90 - Novembre 2014

# GRAZIE A DIO CI SIAMO

di Silvio Spanò

*Malgrado le anomalie meteorologiche, arrivano le segnalazioni delle prime catture*

Oggi, che scrivo, è lunedì 20 ottobre: ieri sono uscito col fucile in spalla e la mia cagna, più per abitudine che con serie speranze. Non c'è assolutamente nulla... le uniche tracce sono quelle dei caprioli e dei cinghiali (di solito nel fango della stagione si confermeva la presenza di qualche lepre o, almeno, delle minilepri... neanche quelle!). Il clima è straordinariamente afoso, caldo e umidissimo; mi solleticava la presenza di una nebulosità diffusa "da beccacce"... ma c'è solo quella. Ho visitato, come in pellegrinaggio, i posti dove sono attaccate le mie memorie... le vigne sono cangianti, con varie tonalità – più o meno accese – di gialli, rossi e verdi; l'erba tra i filari è verdissima, brillante. Qualche refolo di tiepida brezza stacca via via alcune foglie e tra le trame dei ramuscoli rimasti filtra il grigiore del cielo. Buon per noi, quando vi si involasse la regina. Il sottobosco è tutto un rovetto, dove i varchi sono rari. Il paesaggio concilia l'illusione e, di tratto in tratto, coltiva nel subconscio la visione latente di un'ala bruna che sfalca improvvisa: ritmo (anzi, malattia) che ritorna.

Maya cerca di sentire qualcosa, sfruttando il filo d'aria che scavalca la costiera. Ferma anche, maestosa, tra l'erba smeraldina di un vigneto giallo: penso alla lepre... in realtà sono due tordi: evidentemente anche lei soggiace all'illusione prendendo per buoni gli unici effluvi che vengono da nord e ricordano più da vicino quello che vorremmo trovare. I tordi arrivano con le (prime) beccacce, ma questa volta son solo un segnale ed un sospiro. Ormai le notizie arrivano sempre più consistenti e prossime, vere. E così non si distingue più l'illusione dalla speranza e – in definitiva – dalla realtà... e si vaga tra l'euforico e

l'estasiato.

Questa elaborata premessa vuole aprire la stagione, la nostra stagione cara, dolce e triste, ma affascinante. Le prime cose da scrivere – come da più parti ci vien richiesto – sono le previsioni del passo incipiente... come sempre difficili da esaudire: se non avessimo contatti con chi studia la beccaccia nei quartieri di nidificazione, potremmo fare solo illazioni. Fortunatamente nella Grande Russia, Madre di tutte le beccacce, c'è chi le ama e le studia (in realtà sono "le loro" beccacce) in collaborazione con l'insostituibile gruppo del Réseau Bécasse dell'ONCFS (i francesi sono i più interessati venatoriamente alla specie), cosicché, come ogni anno, con cortesia gli amici Sergei Fokin e François Gossmann mi hanno mandato quanto segue.

**Fokin:** dalla Russia riferisce che la migrazione è iniziata il 30 settembre e che al 6 ottobre hanno inanellato 70 beccacce (74% giovani dell'anno); pensa che la stagione non sia cattiva, con una percentuale di giovani "normale". L'estate calda, con piogge in giugno e secco in luglio/agosto non è stata favorevole alle nidiate tardive. Il settembre secco non è stato buono come disponibilità alimentare e per l'inanellamento. Conclude dicendo che tra due settimane, a fine campagna inanellamenti, potremo tirare conclusioni più complete.

**Gossmann:** le sue notizie fanno pensare ad un medio-successo riproduttivo, ma si dovrà attendere la fine delle catture, visto che la migrazione è iniziata un po' tardiva (fine settembre) e le condizioni delle praterie erano poco adatte all'inanellamento per la siccità (la pioggia è arrivata il 29 e il 30 settembre). Pertanto i risultati

dell'age-ratio, che appaiono nella norma, dovranno essere confermati dopo metà ottobre.

A questo punto trascrivo le notizie raccolte qua e là ad oggi sull'inizio del passo in Italia.

- 2 ottobre: due prelievi nel Chianti (uno curiosamente fatto durante la vendemmia da chi ha visto involare la beccaccia, poi trovata col cane e incarnierata da un operatore presente; l'altro ingloriosamente fucilato nell'aia di un capanno. (comunicazione L.Calonaci).

- 5 ottobre: un incontro a m. 1700 sulle Alpi in Val Chiusella (TO) (comunicazione E.Pistono)

- 8 ottobre: una cattura sul Mottarone di Novara (m 1200 circa) si tratta di un giovane di gr. 260 (comunicazione G.Gattoni)

- 9 ottobre: incontro nel Chianti (comunicazione L.Calonaci)

- 12 ottobre: Rovegno (Appennino – GE) una cattura da L.Isola (comunicazione F.Prandi).

Dal 16 al 19 ottobre le notizie – come ovvio e nonostante il clima caldo – si moltiplicano sia sulle Alpi (ad ovest e ad est) che sull'Appennino settentrionale (AL) (comunicazione di S. Mattedi, L.Ravera, F.Prandi.....)

Ormai ci siamo!

A chiusura un appunto "divertente" (si fa per dire): nei giorni 8 e 17 ottobre 2014 mi sono giunte due segnalazioni di beccacce inanellate, una in Estonia (1.10.2008) e l'altra in Ungheria (28.3.2011) e riprese rispettivamente nel Novarese (11.10.09) e in Croazia (20.12.11). L'assurdo però è che le catture erano state segnalate all'ISPRA alcuni anni fa (cioè poco dopo la cattura) ma la relativa scheda/dati è stata inviata solo ora!